



### 323 - AREA VASTA: la Val Grigna nel progetto europeo LIFE + Making Good Natura

Lo scorso 24 ottobre si è tenuto a Breno il primo laboratorio territoriale con la presentazione del progetto europeo LIFE + Making Good Natura. Si tratta di un progetto della durata di quattro anni (2012 – 2016) che, nell’ambito dei progetti LIFE, volti a garantire l’applicazione delle politiche ambientali dell’Unione Europea, mira a sviluppare nuovi percorsi di *governance* ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agro-forestali ed elaborare forme di valutazione dei servizi ecosistemici nei Siti della Rete Natura 2000.

Il progetto viene attuato da dieci soggetti operativi su scala nazionale o regionale (Parchi Nazionali o Naturali, Regioni, ERSAF, WWF, eccetera) coordinati dal CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente che ne è il capofila e coinvolge 21 siti pilota appartenenti alla Rete Natura 2000, dislocati lungo la penisola in area alpina, continentale e mediterranea. Tra di essi la Zona di Protezione Speciale (ZPS IT 2070303) “*Val Grigna*”, che coincide con la Foresta Regionale.



Poiché l’intento dell’Europa è la gestione efficiente ed efficace delle aree tutelate, una delle prime azioni del progetto è l’individuazione dei servizi prodotti dagli ecosistemi in esse contenuti, servizi riferibili all’approvvigionamento di risorse (quali foraggio, legna, acqua, eccetera), alla regolazione dei cicli naturali (tra cui protezione dai dissesti e controllo dell’erosione, ricarica delle falde e purificazione dell’acqua, immagazzinamento del carbonio, biodiversità ed altro) nonché culturali in senso lato (valore estetico, ricreativo, ispirazione per lo spirito e conservazione dell’identità).

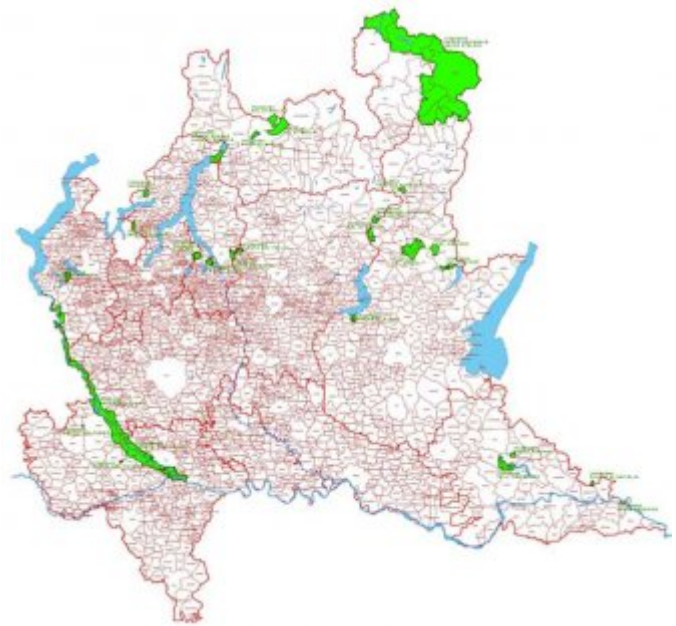


Per conoscere e valutare il peso di questi aspetti nella Foresta di Val Grigna, il CURSA ed ERSAF hanno chiesto il parere di coloro che direttamente o indirettamente hanno a che fare con il territorio in esame, partecipano alla sua gestione o fruiscono dei prodotti e benefici che da questa derivano. I due incontri, tenutisi in orari diversi per venire incontro alle

esigenze degli interessati, pur non avendo goduto di grande partecipazione numerica, si sono rivelati assai utili per mettere in evidenza anche agli occhi degli esperti esterni le principali ricchezze e problematiche dell'area Val Grigna.

Sulla base di queste e degli ulteriori approfondimenti che ci verranno richiesti dal prossimo anno saranno elaborati e testati nelle aree campione dei modelli di valutazione dell'efficacia di gestione dei siti. Essi verranno realizzati attraverso l'implementazione di specifici strumenti operativi in cui incorporare la valutazione economica dei servizi eco-sistemici forniti nei Siti Natura 2000, in relazione anche allo stato di conservazione degli ecosistemi/habitat mediante un bilancio economico e ambientale territoriale articolato sia a livello di sito sia a livello del più ampio bacino con il quale il sito interagisce in termini biofisici e socioeconomici.

Si giungerà infine a definire azioni innovative e dimostrative volte a garantire una gestione efficiente dei Siti Natura 2000 pilota mediante la valorizzazione del contributo che i sistemi naturali o le azioni a tutela della biodiversità forniscono ad una gestione sostenibile del territorio. Si mira per questo a due obiettivi paralleli e sinergici: la definizione degli strumenti per l'applicazione dei Pagamenti per i Servizi Ecosistemici nei siti selezionati e la definizione dei potenziali strumenti di autofinanziamento individuabili nei siti pilota.



Le modalità di gestione partecipata già in atto nel territorio che circonda la ZPS Val Grigna con l'attuazione dell'Accordo di Programma ha suscitato il vivo interesse degli esperti del CURSA che hanno condotto gli incontri, che vedono la possibilità di costruire delle proposte all'interno di un gruppo di lavoro già avvezzo a percorrere un cammino di condivisione.

Dottorssa Giovanna Davini, Sede ERSAF di Breno

### **324. INCONTRI: un buon inizio per "I Lunedì di Valgrigna"**



Un risultato decisamente positivo quello della prima serata de "I Lunedì di Val Grigna", che lo scorso lunedì 11 novembre ha visto la presentazione del filmato "Ritorno al bosco – Giovani boscaioli nell'Area Vasta Valgrigna". Presenti, nell'auditorium Mazzoli della Comunità Montana di Valle Camonica, una quarantina di partecipanti, la maggior parte dei quali "addetti ai lavori": aziende boschive (tra cui i protagonisti Mario Fanti e i fratelli Treachi), consorzi forestali e anche commercianti di materiali e attrezzature professionali per taglialegna. Diversi anche i

rappresentanti dei Comuni dell'Area Vasta Valgrigna, tra cui il Sindaco di Prestine Franco

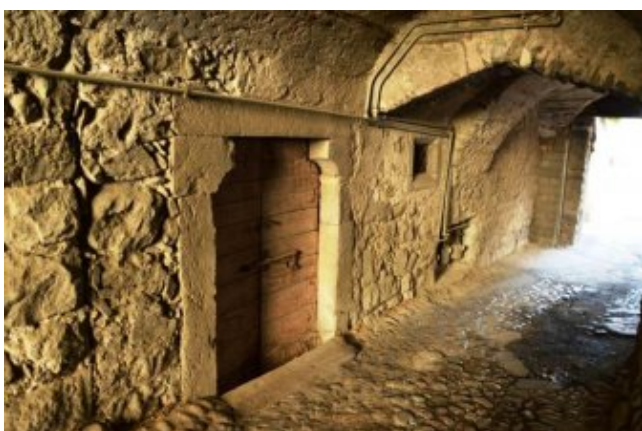
Monchieri, l'Assessore del Comune di Bovegno Rinaldo Gatta e Martino Alessi, delegato del Comune di Artogne. Dopo una breve introduzione ed il lancio di alcuni spunti di riflessione da parte di Gianbattista Sangalli, Direttore dell'Ufficio Bonifica Montana della Comunità Montana di Valle Camonica e moderatore della serata, la presentazione è entrata subito nel vivo, con la proiezione del filmato, molto apprezzato e lungamente applaudito dai partecipanti.

Dopo la proiezione, la serata è quindi proseguita con il dibattito, molto partecipato da parte dei presenti, che hanno potuto informarsi e confrontarsi su alcuni temi di attualità riguardanti il mondo delle imprese boschive, del loro impatto sulla società e sull'ambito economico valligiano. Gli spunti di riflessione lanciati prima del documentario sono stati raccolti da molti dei presenti, che hanno a loro volta rilanciato importanti quesiti ed espresso le proprie perplessità. Ne è scaturito un costruttivo confronto e scambio di idee, che speriamo possa aver portato maggiore chiarezza su alcuni temi talvolta poco chiari, come l'affidamento dei lavori, la distribuzione degli incentivi e la regolamentazione dei tagli.



Il prossimo appuntamento è fra dieci giorni esatti: la serata di lunedì 25 novembre vedrà infatti il secondo appuntamento del ciclo di incontri, con la presentazione del quinto numero della collana "I Quaderni di Valgrigna", dal titolo "Malga: espressione d'uomini – Fabbricati rurali delle montagne di Valgrigna". Alla serata saranno presenti l'autore Eros Galli, giovane ricercatore esinese, Lucia Morandini e Gianfranco Gregorini, autori rispettivamente della prefazione e di uno studio sugli alpeggi. La presentazione si terrà presso la Sala AVIS di Esine, di fronte alla palestra comunale, e sarà ad ingresso libero e gratuito: al termine, una copia della pubblicazione verrà consegnata a tutti i presenti. Sul calendario del sito [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it) è possibile vedere tutti gli appuntamenti e scaricare locandina e depliant della proposta.

### **325. BERZO INFERIORE: "Come antiche pergamene ci sono i muri che raccontano la storia"**



*"Quanto conosciamo dell'aspetto dei nostri paesi e dei nostri territori nei secoli scorsi? Come si può recuperare qualcosa di concreto di questo mondo, senza accontentarci delle storie e delle leggende che popolano i libri di storia locale?"* Di questi argomenti si è discusso lo scorso ottobre a Berzo Inferiore, nell'ambito della rassegna "Del Bene e del Bello", durante la conferenza "L'archeologia dell'architettura. Lettura del costruito come fonte storica", in cui si è cercato di mostrare come sia possibile ricostruire la vicenda

edilizia di un paese o di un'area più vasta attraverso una vera e propria "lettura" dei muri ancora conservati nelle case tutt'oggi abitate, trattandoli alla stregua di una fonte storica vera e propria. L'importanza di tale fonte, le cui metodologie di studio son state rapidamente delineate in conferenza dall'archeologo Marco Mottinelli, è in seguito apparsa con chiarezza nella visita guidata

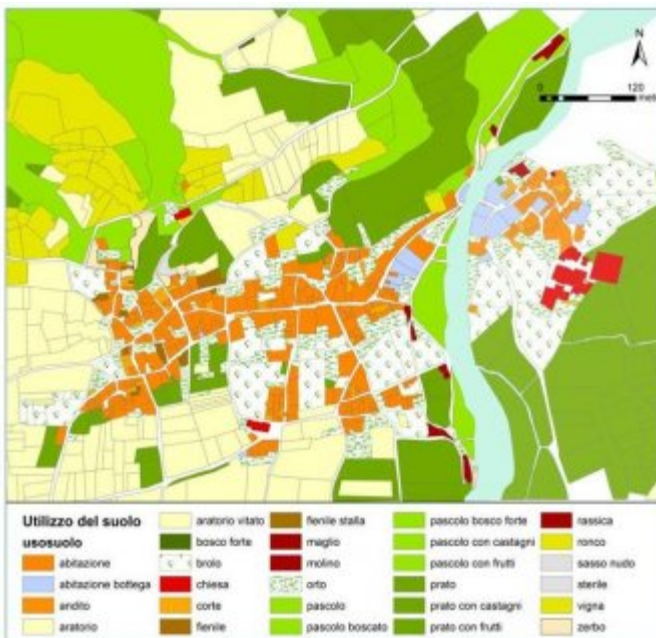
al centro storico di Berzo Inferiore a cura dell'architetto Pietro Castelnovi, durante la quale gli stessi abitanti hanno saputo riconoscere stratificazioni nelle murature o particolari elementi architettonici.

Ogni muratura, ogni portale, ogni edificio antico assumono un valore prezioso per l'archeologo che ne studia i materiali, le tecniche di lavorazione, le decorazioni, la diffusione di una particolare forma nel tempo (detta "*cronotipologia*"), le stratificazioni. Diviene così possibile ricostruire la vita di un edificio attraverso l'analisi di tutte le azioni riconoscibili di costruzione e demolizione registrate nelle sue murature (detta "*analisi stratigrafica*") e comprendere in tal modo che le case storiche in cui ancora oggi viviamo hanno origini remote, hanno subito variazioni nelle soluzioni architettoniche, nella struttura nell'arco di quasi un millennio.



Tutte queste piccole scoperte, tuttavia, diventano importanti anche per gli abitanti e non solo per gli studiosi: si impara a cogliere il valore storico delle abitazioni; si apprezza di più uno scorcio di una via che prima era solo "*caratteristico*" o "*pittoresco*" ed ora magari si carica di un'importanza sorprendente poiché ci consente di capire come si sia sviluppato il paese in epoca antica; si comprende che forse, prima di parlare di valorizzazione, è necessario conoscere più a fondo il nostro patrimonio culturale, per poi proporlo al turista o all'appassionato in maniera consapevole.

A Berzo Inferiore l'intenzione è stata proprio quella di portare i suoi abitanti a riscoprire ciò che è



sotto i loro occhi, magari da una vita, ma che rimane muto se non si ha una chiave di lettura adeguata come quella offerta dall'Archeologia dell'Architettura. Accompagnandoli per strada si è avuta l'occasione di mostrare che accanto agli esempi più magnifici di architettura religiosa, come la chiesa di San Lorenzo, e fortificatoria, come invece la chiesa di San Michele, c'è una miriade di informazioni storiche celate in ogni edificio che abbia conservato, almeno in parte, il suo aspetto originale. Per ricostruire la storia di un paese, quindi, non basta concentrarsi sulle eminenze architettoniche (che pure meritano degli approfondimenti), ma sia necessario cercare indizi anche nell'edilizia meno "*appariscente*".

Applicando l'analisi stratigrafica a tutti gli edifici storici di un paese è infatti possibile trarre delle informazioni generali di tipo storico: qual è il nucleo più antico? Ci sono delle forme insediative tipicamente medievali? In che direzione si è espanso l'abitato e quando? Le murature sono dunque indizi unici, irripetibili dei fenomeni storici e per questo vanno protette. La loro analisi, sebbene non senza problematiche, rappresenta una miniera di informazioni storiche tutta da sfruttare: un decisivo

quanto auspicabile passo avanti rispetto alla genealogia della famiglia nobile di turno o dell'elenco dei preti del paese, cose comuni nelle pubblicazioni riguardanti i nostri paesi che si fermano alla curiosità o alla pura erudizione, senza farci avanzare nella comprensione storica generale del territorio.

A cura di Marco Mottinelli

### 326. BOVEGNO: le classi della Primaria in visita alla mostra "Bòte di Valgrigna"

Per i ragazzi delle Classi IV e V della Scuola Primaria di Bovegno l'anno scolastico 2013/2014 è iniziato con una sorpresa. Anzi, con due! Nei primi giorni di lezione, i ragazzi hanno infatti potuto visitare la mostra "Bòte de Valgrigna – Racconti popolari delle montagne tra Val Trompia e Valle Camonica" allestita nella sala più alta e più bella della Torre Romanica, sui cui muraglioni in pietra era esposto il frutto del lavoro svolto lo scorso anno: i disegni e i testi delle leggende poi confluiti nel libretto che porta lo stesso titolo, quarto volume della collana "I Quaderni di Valgrigna", dedicato appunto ai racconti della tradizione.



Non solo: pochi giorni dopo, infatti, gli stessi alunni hanno potuto stringere tra le proprie mani proprio il libretto e, con l'emozione e l'orgoglio dei veri scrittori, lo hanno presentato ai loro insegnanti e consegnato ai compagni delle classi non coinvolte nel progetto. Poi, adottandolo quasi come libro di testo, hanno scoperto con grande interesse e fantasioso trasporto le leggende presentate e illustrate dai coetanei della Valle Camonica, alcune delle quali sono, per così dire, quasi "in comune" tra le due vallate parallele.



I ragazzi hanno così concluso la "passeggiata virtuale" nell'Area Vasta iniziata lo scorso anno scolastico con la visita alla mostra "Foreste e torbiere delle montagne di Valgrigna", chiudendo un impegnativo percorso didattico che li ha visti protagonisti dapprima nella scoperta dell'ambiente naturale, con particolare riferimento alle zone umide e, successivamente nella scoperta della realtà antropica della zona, attraverso la conoscenza della realtà degli alpeggi, degli alpeggiatori, della loro cultura e della loro produzione.

Quanto il viaggio sia stato entusiasmante si coglie facilmente, guardando con quanta partecipazione i ragazzi raccontano le esperienze compiute. Del resto, come conferma l'insegnante Mara Edalini, che li ha seguiti nelle attività di ricerca storica e geografica, il progetto ha consentito di proporre contenuti e obiettivi di apprendimento in modo coinvolgente e proficuo. I punti di forza sono stati in particolare la vicinanza dei temi affrontati all'esperienza e al mondo dei ragazzi, e la possibilità di valorizzare il patrimonio locale di "saperi", anche attraverso il coinvolgimento di genitori e nonni, in un processo in cui la scuola, come è nella sua natura, è creatrice attiva di cultura.

A cura dell'insegnante Silvia Biscaccianti, della Scuola Primaria di Bovegno

### 327. VAL TROMPIA: a Pezzaze, per degustare il vino "in miniera"

Si terrà questa domenica 17 novembre 2013 presso il museo "Le Miniere" e la "Miniera Marzoli", in località "Stese" a Pezzaze, l'interessante iniziativa enologica di promozione del prodotto locale intitolata "Il vino dalle origini alle Cantine Scarpari Felice" organizzata da Ski-Mine, dall'associazione "Scoprivaltrompia" e dal Comune di Pezzaze. La notizia è riportata sul sito istituzionale del Comune di Collio, [www.comune.collio.bs.it](http://www.comune.collio.bs.it), ed abbiamo pensato di riproporla sul notiziario poiché si tratta senza dubbio di una importante occasione di promozione del territorio e delle tipicità.

L'iniziativa proporrà infatti una degustazione del vino novello e del "Botticino Vinum", abbinati ai prodotti tipici dell'Alta Valtrompia. L'aspetto più interessante sta la fatto che la proposta non si terrà in cantina o in un agriturismo, come spesso accade, ma bensì all'interno della miniera, le cui gallerie faranno da pittoresco scenario al racconto di un appassionante viaggio tra la storia e la cultura della terra, i cui protagonisti sono proprio i frutti del lavoro dell'uomo, dal vigneto alla cantina, e dalla botte alla tavola.



DOMENICA  
17 NOVEMBRE  
**IL VINO**  
DALLE ORIGINI  
ALLE  
*Cantine  
Scarpari Felice*

un viaggio  
tra storia e cultura,  
6 tappe  
nella terra  
per raccontare  
i frutti della terra  
e del lavoro dell'uomo,  
dal vigneto alla cantina,  
dalla botte alla tavola.

Degustazione  
in Miniera del  
**Vino Novello**  
e del  
**Botticino Vinum**

Museo Le Miniere  
di Pezzaze e Miniera  
Marzoli.

Località Stese  
Pezzaze (BS)  
Tel. 3331425093  
scoprivaltrompia@gmail.com  
www.museoleminiere.it

dalle ore 14:00  
alle ore 18:30  
adulti 15,00 Euro  
bambini 10,00 Euro



Un'occasione imperdibile, dunque, per scoprire le tipicità enogastronomiche valtrumpline e non solo, ma anche per apprezzare conoscere le risorse di un territorio che ha molto da offrire a quel turista che non cerca solo divertimenti e buona cucina, ma soprattutto quegli angoli nascosti e quei piccoli inestimabili tesori di cui la stessa Area Vasta è estremamente ricca.

L'evento avrà inizio alle ore 14.00 e terminerà alle ore 18.30. Il costo di partecipazione è di 15,00 Euro per gli adulti e 10,00 Euro per i bambini. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione "Scoprivaltrompia", telefono 333.1425093, [e-mailscoprivaltrompia@gmail.com](mailto:e-mailscoprivaltrompia@gmail.com), sito internet [www.miniereinvaltrompia.it](http://www.miniereinvaltrompia.it) oppure l'azienda Cantine Scarpari Felice, telefono 030 2691285, [e-mailcontatti@cantinescarparifelice.it](mailto:e-mailcontatti@cantinescarparifelice.it), sito internet [www.cantinescarparifelice.it](http://www.cantinescarparifelice.it).

Questo notiziario è stato inviato a 631 contatti. Referente per la newsletter: [andrea.richini@ersaf.lombardia.it](mailto:andrea.richini@ersaf.lombardia.it)

